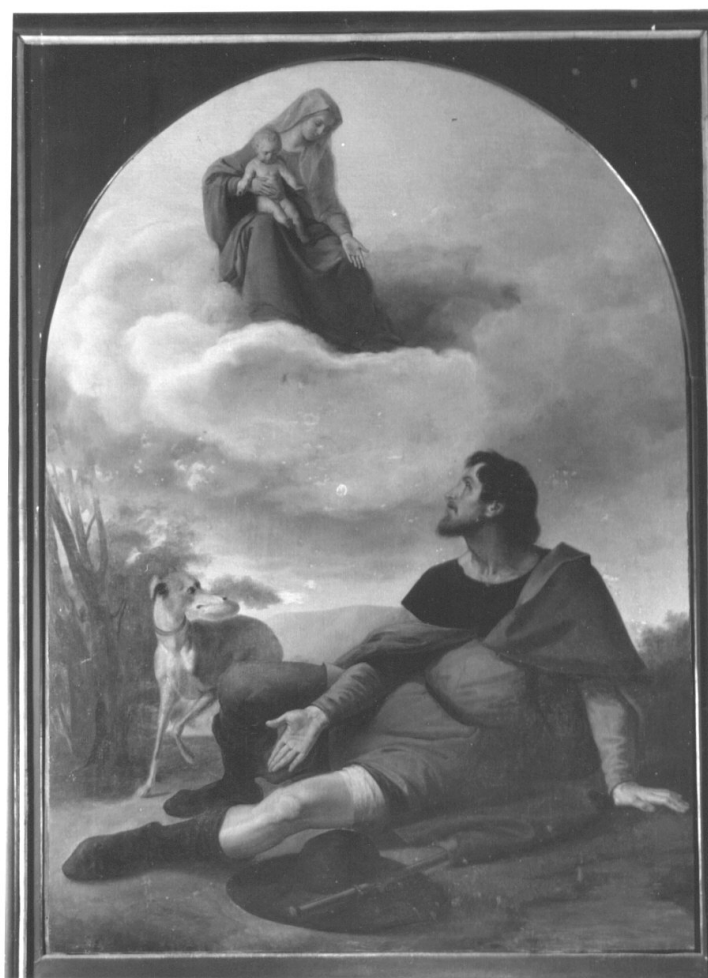


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00181604

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione apparizione della Madonna con Bambino a San Rocco

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

<b>PVCC - Comune</b>	Noviglio
<b>PVCL - Località</b>	Tavernasco
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	oratorio
<b>LDCN - Denominazione</b>	Oratorio di S. Rocco
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LDCS - Specifiche</b>	sull'altare maggiore
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1854
<b>DTSF - A</b>	1854
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lamperti Giovanni
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1833/ 1887
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001034
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	183
<b>MISL - Larghezza</b>	134
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1935

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Riganti A., Milano
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 82 : 11 H (ROCCO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro della tela in basso a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A.P.R.M./ D. PETRUS STEFFLI/ ADMINISTRATOR/ PRO TEMPORE/ LL.PP.EE. MED. FEC. FIERI/ JOAN. LAMPERTI PINXIT/ AN. DOM. MDCCCLVI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il dipinto fu concepito quale sostituzione della pala originaria dell'oratorio di Tavernasco, realizzata da Andrea Montalto nel 1666, epoca in cui era stato ricostruito anche l'altare in cui essa era collocata. Nel 1851 il dipinto del Montalto si trovava in uno stato di conservazione talmente precario da sconsigliare all'Amministrazione del Luoghi Pii Elemosinieri di restaurarlo, tanto che fu decisa l'esecuzione di un nuovo dipinto. Nel maggio del 1853 Pietro Steffli, commissario pro tempore dell'ente, assegnò l'incarico a Giovanni Lamperti, che giovanissimo frequentava i corsi dell'Accademia di Brera sotto la guida di Giuseppe Sogni. La scelta dello Steffli fu forse caldeggiata dal pittore Cesare Pezzi, amico dell'amministratore. L'opera fu consegnata, completa di cornice, il 18 dicembre 1854, ma fu collocata definitivamente nell'oratorio solo due anni più tardi, quando la ditta Torretta completò l'altare.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Verga Giacomo
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1524
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	MI/ Milano/ Noviglio/ Tavernasco
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 080901/SB

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	815. ASDM
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Donazione
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	864
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Donazione
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	866
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio II.PP.A.B.
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	libro mastro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Pieve di Rosate
<b>FNTD - Data</b>	0000
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	voll. XIII, XX-XXIII
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Spirituale, Visite pastorali e documenti
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tesoro Poveri
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000570
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.419
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. p. 419

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Rebora S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Faraoni M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Cresseri M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>La cappellania di Tavernasco venne istituita in forza delle disposizioni di Giacomo Verga (rogate dal notaio Giovan Battista Bossi il 16/10 /1524), il quale istituì erede universale delle proprie sostanze il Luogo Pio della Misericordia , con oneri di culto, tra cui quello relativo alla celebrazione della messa quotidiana, da celebrarsi presso l'oratorio di San Rocco; altra parte del podere di Tavernasco perveniva con il testamento di Pietro Luigi Verga, fratello di Giacomo (rogato dal notaio Giovanni Francesco Verga il 29/07/1524). Precedentemente (istrumento del 28/01/1519 rogato dal notaio Marco Frumenti), i fratelli Verga avevano acquistato la possessione di Tavernasco (1993 pertiche circa) da Renato Trivulzio. L'estensione dei terreni aumentava il 13 settembre 1588, quando Giovanni Giacomo Oroboni vendeva al Luogo Pio altri appezzamenti situati a Tavernasco (notaio Carlo Castiglioni). La visita pastorale effettuata alla Pieve di Rosate nel 1569 non comprendeva Tavernasco, dove invece si fermò il cardinale Federico Borromeo il 12 agosto 1620. In tale circostanza veniva annotato che l'altare era in pietra e muratura e alle pareti erano dipinte le immagini di Maria Vergine e dei Santi Giovanni Battista e Rocco, lateralmente degli Evangelisti e dei Santi Antonio e Fermo (?) e, sulla sommità dell'arco, Dio Padre circondato dagli angeli. Nel 1666 venne costruito un nuovo altare, in legno, su progetto dell'ingegnere Pietro Giorgio Rossone, giudicato ancora "decente" all'epoca della visita del cardinale Pozzobonelli (1749), quando veniva decretato di far dipingere sulla facciata dell'edificio l'immagine di San Rocco; si deve notare come già a quest'epoca si parlasse del notevole tasso di umidità che caratterizzava il luogo, minacciando l'integrità e la buona conservazione delle strutture. Nel corso dell'Ottocento, all'oratorio di Tavernasco venivano aggiunti i legati di messe dipendenti dalle disposizioni testamentarie di Margherita Bonicelli, Alessandro Fontana, Gerolamo Garbagnati e Giovanni Paolo Porro. A questa incentivata ripresa di culto, corrispondeva un incremento all'acquisto e al rinnovo di arredi e suppellettili sacre (alcune pervennero dalla chiesa dei Santi Rocco e Romano e dalla cappella dei Santi Giovanni e Paolo nella chiesa di San Paolo in Compito a Milano, appartenute ai Luoghi Pii e in quel tempo soppresse). Nel 1822 entrarono in dotazione sei panche in noce; nel 1836, dopo aver provveduto ad alcune riparazioni all'altare, venne rifatto il tetto e fu provveduto a</p>

imbiancare l'esterno e l'interno dell'edificio. Nel 1849 furono riparati la porta d'accesso, i serramenti delle finestre e accomodato il "paglio" dell'altare (la pala viene descritta in questa circostanza "in stato assai grammo"). Nel 1851 don Alessandro Figini, parroco di Mairano, da cui dipendeva l'oratorio, segnalava il pessimo stato di conservazione dell'altare ligneo del Rossone suggerendone la sostituzione; contemporaneamente si pensava anche ad un nuova pala. A questo proposito l'amministrazione del Luogo Pio, dopo aver chiesto inutilmente all'Accademia di Brera la disponibilità del prestito di un dipinto, incaricava Giovanni Lamperti, allievo della scuola di pittura di Francesco Hayez, di realizzare un dipinto raffigurante San Rocco e la Vergine, consegnato il 18 dicembre 1854. Nel frattempo si era sgretolato completamente il paliotto in stucco della mensa: si procedette alla riedificazione di tutto l'altare, compiuta dal marmorino milanese Bartolomeo Torretta (febbraio 1856). L'altare e la pala venivano distanziati dal muro dell'abside per ovviare ai danni provocati dall'umidità. Nel 1863 il muro perimetrale del presbiterio minacciava di cadere, coinvolgendo la volta, il campanile e la parte della navata; l'anno successivo furono eseguiti i lavori di consolidamento e rifacimento di tutta la struttura dell'edificio, sostituendo anche il pavimento e ponendo una nuova balaustra. Tra il 1911 e il 1912 venivano intrapresi ancora numerosi e radicali interventi di ricostruzione; in occasione della visita pastorale del 29 ottobre 1933 si decretò che la chiesa fosse sempre mantenuta pulita ed in ordine, eliminando cortinaggi e oleografie che arredavano con eccessiva pesantezza la zona presbiteriale. Gli ultimi interventi di un certo rilievo hanno riguardato il restauro della pala raffigurante San Rocco (1935).